Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Martedì 3 Febbraio** — **Numero 27**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarî . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE.

Nell'avviso di concorso per l'Università di Catania, inserto in questa *Gazzetta* del 31 gennaio scorso, n. 25, alla pagina 416, il titolo della cattedra venne, per errore di stampa, così enunciato: « Scienze e diritto finanziario », mentre deve leggersi: « Scienza delle finanze o Diritto finanziario ».

LEGGI E DECRETI

Il Numero 565 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore spesa di lire 300,000 da portarsi in aumento al capitolo 39 « Servizî di pubblica beneficenza - Sussidî » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1902-1903.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 dicembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 8 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 29 giugno 1902, nn. 229 e 232, che approvano lo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro e quello dell'entrata per l'esercizio finanziario 1902-903;

Visto l'articolo 1 della legge 28 dicembre 1902, n. 533, che modifica, a decorrere dal 1° gennaio 1903, i ruoli

organici dei personali dipendenti dal Ministero del Tesoro;

Visto l'articolo 6 della stessa legge che determina di portare nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro e in quello dell'entrata per l'esercizio 1902-903 le variazioni stabilite per un intero esercizio dalla tabella n. 6 annessa alla legge surriferita;

Ritenuto che l'attuazione delle modificazioni organiche venne dalla legge predetta autorizzata con decorrenza dal 1° gennaio 1903 e che quindi le variazioni da introdursi nel bilancio dell'esercizio corrente debbono avere effetto per il solo secondo semestre dell'esercizio stesso;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pel Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, e in quello dell'entrata per l'esercizio finanziario 1902-903, sono portate le variazioni indicate nella tabella annessa al presente decreto, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro del Tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

TABELLA delle variazioni da portarsi allo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro ed a quello dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1902-903.

I. Variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro.

Aumenti:

Cap. n.	Descrizione		Importo
46.	Personale di ruolo del Ministero	L. +	41,450
54.	Personale di ruolo della Corte dei conti	» +	48,480
64.	Personale di ruolo di Ragioneria, ufficiali di scrittura e magazzinieri economi delle Intendenze	» +	14,400
66.	Personale di gestione e di controllo nella Tesoreria centrale del Regno, nell'ufficio dell'agente contabile dei titoli del Debito pubblico, nell'Officina carte-valori e dipendenti cartiere, nella R. Zecca, e nella Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato	» +	2,500
68.	Personale delle Delegazioni del Tesoro presso la R. Tesoreria provinciale gestita dalla Banca d'Italia	» +	13,700
109.	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale	» +	7,530
	Totale degli aumenti	L. +	128.060

Diminuzioni:

Cap. n.	Descrizione		Importo	
47.	Personale straordinario del Ministero	L. —	35,280	
56.	Personale dell'ufficio centrale d'ispezione	» —	2,500	
67.	Spese d'ufficio della tesoreria centrale, dell'agente contabile dei titoli del Debito Pubblico e del magazziniere dell'Officina carte valori	» —	6,350	
72.	Spese pei servizi del tesoro e per l'accertamento presso le Intendenze di finanza della legittimità dei documenti prodotti per le operazioni del Debito Pubblico	» —	8,000	
77.	Spese di Commissione e di cambio ed altre occorrenti pei pagamenti all'Estero	» —	13,500	
78.	Allestimento dei titoli del Debito Pubblico - Spese per completare, mettere in circolazione e spedire all'estero i titoli che si ricevono dall'Officina carte valori.	» —	2,750	
87.	Spese di stampa	» —	2,500	
	Totale delle diminuzioni L.		» —	70,880
			L. +	57,180

II. Variazioni allo stato di previsione dell'entrata.

Cap. n.	Descrizione		Importo
54.	Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero del Tesoro	L. +	27,750
	Effettivo carico del bilancio	L. +	29,430

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro del Tesoro
DI BROGLIO.

Il Numero 9 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 della legge 12 giugno 1902, n. 166, col quale viene creato un nuovo tipo di rendita consolidata fruttante l'interesse del 3,50 per cento, esente da ritenuta per qualsiasi imposta futura o presente;

Visti gli articoli 1, 2, 3, 5 del Regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1902, n. 317, relativi alle iscrizioni nel nuovo consolidato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I certificati d'iscrizione di rendita mista del Consolidato 3.50 per cento netto sono stampati sopra carta fili-

granata di colore « cilestrino » e conformi al modello, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro del Tesoro e depositato insieme al presente decreto negli archivi generali del Regno.

La filigrana dei certificati rappresenta la leggenda « Debito Pubblico » circondata da ornati.

La filigrana delle cedole è rappresentata dalle lettere dell'alfabeto dall'A alla V, una per ciascuna cedola e disposte su due colonne ai due lati del foglio, leggentesi in senso inverso, cioè: da sinistra a destra quella superiore dall'A all'L, e da destra a sinistra quella inferiore dall'M alla V.

Art. 2.

Nella parte anteriore del foglio le leggende per tutte le serie di rendita sono in color « Bruno cupo » – e sono stampate nel corpo del titolo sopra parole costituite da grandi lettere a guisa di fondo indicanti la rendita rispettiva e nelle cedole sopra un fondo trateggiato colla leggenda « Rendita mista ». Le dette parole costituite da grandi lettere ed il fondo tratteggiato delle cedole, sono in colore « turchino ». La lista di separazione delle cedole dai certificati è costituita da un ornato in arabesco in colore « turchino ». La lista di separazione delle cedole dalle rispettive matrici è costituita da due leggende sovrapposte, una che fa parte del fondo stampato in colore « turchino » dicente « Rendita mista » ripetuta per ogni cedola in tutta la lunghezza della lista stessa, e l'altra in colore « Bruno cupo » dicente « Debito Pubblico – Rendita mista – Tre e mezzo per cento » le cui parole « Debito Pubblico » e « Tre e mezzo per cento » sono stampate in caratteri inglesi maiuscoli intrecciati fra loro e le parole « Rendita mista » sono stampate in grossi caratteri italiani, pure intrecciati fra di loro.

Sulla linea del taglio dei certificati dalle rispettive matrici sono impresse in colore « turchino » sopra un fondo tratteggiato dello stesso colore e sovrapposta l'una all'altra, le due leggende: « Rendita mista » « Tre e mezzo per cento ».

Art. 3.

Nella parte anteriore, i certificati sono muniti delle firme prescritte dall'articolo 34 del Regolamento sul Debito pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, e negli angoli superiori, rispettivamente a destra ed a sinistra, in appositi spazi, del bollo demaniale da cent. 50, del bollo a secco della Direzione Generale del Debito Pubblico e del bollo indicante la categoria.

Le cedole sulla metà della linea inferiore ed in apposito spazio portano un piccolo bollo a secco, di forma ovale con lo stemma Reale contornato dalla leggenda « Regno d' Italia – Debito pubblico ».

Art. 4.

Nella parte posteriore le cedole hanno il valore in grandi cifre a guisa di fondo dello stesso colore delle liste di separazione. I colori delle leggende e delle liste di separazione variano per ciascuna delle otto serie di rendita come dallo specchio seguente:

Certificati da Lire	Liste di separazione e valori in grandi cifre	Leggende
3.50	Turchino chiaro	Bruno cupo
7	Bruno cupo	Turchino chiaro
17.50	Rosso marrone	Verde Annas
35	Bruno rosso	Verde oliva chiaro
70	Verde Annas	Rosso marrone
140	Verde oliva chiaro	Bruno rosso
350	Bruno rosso	Rosso marrone
700	Rosso marrone	Bruno rosso

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU

Il Numero **11** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del giorno 28 gennaio 1903, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati, notificò essere vacante il Collegio elettorale di Mirandola, in provincia di Modena;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Mirandola è convocato pel giorno 22 febbraio 1903, affinchè proceda all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 1° marzo successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

MINISTERO DELL' INTERNO

Con ordinanza odierna di sanità marittima, n. 3, si stabilisce che le provenienze da Fremantle (Australia) siano sottoposte alle prescrizioni dell'Ordinanza n. 5 del 1902, contro la peste.

Pel Ministro
RONCHETTI.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO N. **14** *degli Attestati di trascrizione dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella* **2ª** *quindicina del mese di* **ottobre** *1902.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
5342	52	1	Akouphone Manufacturing Company, a New-York	24 marzo 1902	La parola: *Akoulalion*, comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente negli Stati Uniti d'America per contraddistinguere apparecchi telefonici di sua fabbricazione, sarà allo stesso scopo adoperato nel Regno, applicandolo direttamente nei prodotti medesimi o nelle carte di commercio.
5343	52	2	La stessa.	24 id. »	La parola: *Akouphone*, comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente negli Stati-Uniti d'America per contraddistinguere apparecchi telefonici di sua fabbricazione, sarà allo stesso scopo adoperata nel Regno, applicandolo direttamente sui prodotti medesimi e nelle carte di commercio.
5408	51	98	Wilh. Anhalt G. M. C. H. (Wilhelm Anhalt gesellhoft mit Ceschankter Háftung), a Colberg (Germania).	20 maggio 1902	La parola: *Javol*, comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato in Germania dalla richiedente, per contraddistinguere i prodotti chimici farmaceutici, cosmetici, igienici, ecc. di sua fabbricazione, applicandolo sugli involucri ed imballaggi, sulle carte di commercio, ecc., sarà da essa usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.
5415	51	100	Cassanello Pietro di Giacomo & Tiscornia Luigi di Tomaso, a Genova.	31 maggio 1902	Targa in stile barocco ornata ai lati con spighe di grano e relativo gambo e sormontata da una testa di leone che l'afferra con i denti e le zampe anteriori. Internamente entro una fascia circolare leggesi in caratteri maiuscoli da stampa la scritta: *Cassanello & C.° - Paste alimentari;* e, su due targhette laterali sovrapposte alla fascia, le parole: *Genova* ed *Italia*. Nel mezzo è tracciato un grande *C*, che sostiene una cassa legata, e sormontata da un leone con la coda avvolta intorno alla lettera, in atto di poggiare la zampa anteriore destra sopra un recipiente riverso, dal quale esce la pasta lavorata in lunghe fila. Questo marchio sarà dal richiedente adoperato per contraddistinguere le paste alimentari di sua fabbricazione, applicandolo alle casse, imballaggi, carte di commercio, ecc.
5395	52	5	Isaja Costantino Paolo, a Catania.	20 giugno 1902	Etichetta circolare contenente una stella a cinque punte, che porta disegnato nel centro uno stivalino di cuoio giallo. Tra le due punte inferiori leggonsi ad arco le parole: ***Marque de Fabrique***, ed in una fascia circolare concentrica: ***Crême pour chaussures colorées*** Sull'orlo inferiore dello spazio raggiante

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
					che limita l'etichetta, si ripete l'indicazione del prodotto: *Crême pour chaussures colorées*, mentre nell'altro opposto leggesi: *Paolo Isaja Costantino - Catania.* Questo marchio sarà dal richiedente adoperato per contraddistinguere la crema o vernice per calzature di cuoio colorato di sua fabbricazione, applicandolo sulle scatole od altro recipiente contenente il prodotto, nonchè sugli imballaggi, carte di commercio, ecc.
5388	51	85	Dreyfus & C. (Ditta), ad Appenweier (Gran Ducato di Baden).	10 maggio 1902	La figura di un tripode racchiuso in un triangolo equilatero, con la parola: *Olympia*, ripetute esternamente lungo i lati superiori; e: *Fabrik marke*, sotto la base. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania, per contraddistinguere soda ed altri preparati farmaceutici di sua fabbricazione, sarà allo stesso scopo adoperato nel Regno, applicandolo ai recipienti contenenti i prodotti, agli imballaggi, carte di commercio ecc.
5403	51	94	Electric Linghting Boards Limited, a Londra.	12 id. »	La parola: *Elblight*, in lettere maiuscole da stampa, comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente nella Gran Bretagna, per contraddistinguere le lampade elettriche ed apparecchi per illuminazione elettrica, applicandolo sotto forma di etichetta o mediante stampo, impressione, coloritura, incisione ecc. delle merci stesse e sui loro imballaggi sara da essa usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.
5392	51	88	Elsaessische Werkzeug fabrik - Zornhof vornuals Goldenberg & C.° a Zornhoff (Germania).	15 id. »	La figura di un'ape vista di sopra. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania, per contraddistinguere articoli di ferro e d'acciaio di sua fabbricazione e commercio, sarà allo stesso scopo adoi perato nel Regno, applicandolo nel modo più opportuno s u prodotti medesimi, nonchè sugli involti, imballaggi, carte d commercio, ecc.
5357	52	3	Emerson Drug Company, a Baltimore City (S. U. d'America).	7 aprile 1902	Etichetta rettangolare portante in alto, su tre righe, le parole i *Emerson's - Bromo - Seltzer - Granular effervescent*, seguito da una scritta inglese sull'impiego ŏ la dose del prodotto e dall'indicazione del nome e sede dello stabilimento. Questo marchio, già usato legalmente dalla richiedente negli Stati-Uniti d'America, per contraddistinguere un medicinale di sua fabbricazione e commercio, sarà allo stesso scopo adoperato nel Regno, applicandolo ai recipienti che contengono il prodotto, come pure agli involucri, imballaggi, carte di commercio, ecc.
5387	51	84	Eskilstuna Separatorn E. G. Jordan & C. A. Wester (Ditta) a Eskilstuna (Svezia).	10 maggio »	La parola; *Vega*, comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Svezia per contraddistinguere macchine di sua fabbricazione, sarà allo stesso scopo adoperato nel Regno, applicandolo direttamente ai prodotti, nonchè agli involti, imballaggi, carte di commercio, ecc.

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
5385	51	82	W.m Lanahan & Son (Ditta), a Baltimore, Maryland (S. U. d'America).	5 maggio 1902	Vignetta rappresentante un uomo a cavallo, che leva in alto il cappello in atto di salutare, sormontato dalla parola: *Hunter*, in tutte lettere maiuscole. Questo marchio, già legalmente usato negli Stati Uniti d'America, per contraddistinguere il liquore Whiskey di fabbricazione della richiedente, sarà allo stesso scopo adoperato nel Regno, applicandolo ai ricipienti che contengono il prodotto, nonchè alle cassette, imballaggi, carte di commercio, ecc.
5394	51	89	Muzzy Bros (Ditta), a Paterson New-Jersey (S. U. d'America).	10 id. »	La parola: *Aquarine*, comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente negli Stati-Uniti d'America, per contraddistinguere i preparati per pittura ad acqua fredda di sua fabbricazione e commercio, sarà allo stessa scopo adoperato nel Regno, applicandolo ai fondi dei barili contenenti il prodotto, involti, imballaggi, carta di commercio, ecc.
5390	51	86	Palmieri Agostino di Vincenzo, a Feroleto Antrio (Catanzaro).	14 id. »	Etichetta rettangolare contenente nella parte superiore, sopra un fondo rigato a linee nere, un disco attraversato orizzontalmente da una fascia, con la scritta: *Antimalariche;* presso l'angolo superiore sinistro, vedesi una fascia trasversale con la parola: *Pillole;* a destra, due medaglie; e sotto al disco, un'altra fascia ondulata, nella quale si legge: *del chimico farmacista.* Segue un nastro, svolgentesi dapprima in linea retta e poscia ad elica, con la scritta: *Agostino Palmieri — Feroleto Antrio*; in basso, tra due rami. un caduceo alato, sormontato da una stella e parzialmente coperto dal monogramma intrecciato *A. P.:* il tutto contornato dalle parole: *scienza, progresso e coscienza;* nell'angolo inferiore sinistro, una dicitura sul premio conseguito; e, sul lato inferiore dell'etichetta, le parole: *Marca di fabbrica.* Questo marchio sarà adoperato per contraddistinguere le pillole antimalariche di fabbricazione del richiedente, applicandolo alle scatole e boccette che contengono il prodotto.
5405	51	95	P. Piette (Ditta), a Marschendorf (Austria).	26 id. »	Rappresentazione indefinita e continua di fiori di fantasia separati da rami con foglie e da nastri svolazzanti. Questo marchio, già usato legalmente in Austria dalla richiedente, per contraddistinguere carta da sigarette di sua fabbricazione, riproducendolo mediante filigrana sulla carta stessa sarà da essa usata allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.
5406	51	96	La stessa.	26 id. »	Una specie di *V* con maniglie a guisa di forbice, di forma romboidale, e i numeri 13 e 14 sotto l'apice della figura a forma di *V*. Questo marchio, già usato legalmente in Austria dalla richiedente per contraddistinguere la carta di sua fabbricazione, applicandolo come filigrana sulla carta stessa, e in ogni modo opportuno sugli imballaggi, carte di commersio ecc., sarà da essa usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
5407	51	97	Gebrüder Reichstein, a Brandeburg a/H (Germania).	27 maggio 1902	La parola: *Brennabor*. comunque riprodotta. Questo marchio, già usato legalmente in Germania dalla richiedente, per contraddistinguere vetture a motore, velocipedi, carrettini per bambini, vetture per malati e da *sport* e in generale tutte le parti di vettura da esso fabbricate, applicandolo sui prodotti in qualunque modo opportuno e riproducendolo sulle etichette, imballaggi, carte di commercio ecc. sarà da esso usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.
5413	52	8	Geo. G. Sandeman Sons & C.° (Ditta), a Londra.	4 giugno »	La parola: *Sandeman*, comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato in Inghilterra dalla richiedente per contraddistinguere i vini di cui fa commercio, applicandolo sui recipienti che li contengono, sarà da essa usata allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.
5414	52	9	La stessa.	4 id. »	Circolo contenente le parole: *Geo. G. Sandeman Sons & C.° - London*, scritte seguendo la circonferenza interna e racchiudendo la figura di un frammento di roccia sormontato dalle parole: *Stat Veritas*, entro un nastro coi lembi accartocciati. Lo stesso frammento di roccia col motto: *Stat Veritas*, è ripetuto più in basso fuori della circonferenza, accompagnato dalla firma della ditta *Geo. G. Sandeman Sons & C.°*, scritta obliquamente dal basso in alto. Questo marchio, già usato legalmente in Inghilterra dalla richiedente per contraddistinguere i vini del suo commercio, applicandolo mediante impressione o rilievo sulle targhette di metallo per chiudere i recipienti, nonchè sui recipienti stessi, come pure nelle etichette, sulle carte di commercio, ecc., sarà da essa usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.
5409	51	99	Sanden Electric C.°, a Parigi.	20 maggio »	Ritratto a mezzo busto di un uomo di mezza età con labbra e mento sbarbati e con favoriti e cappelli grigi. Questo marchio, già legalmente usato in Francia dalla richiedente, per contraddistinguere le cinture elettriche di sua fabbricazione, applicandolo in qualunque modo o riproducendolo sulle cinture stesse, sugli imballaggi, sulle carte di commerci ecc., sarà da essa usata allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.
5410	52	6	L. Sappey (Ditta), a Grenoble (Francia).	23 id. »	Etichetta rettangolare racchiudente due figure di donna senza testa viste di dietro che con una mano rialzano la veste: fra di esse si legge, in alto: *Closely*, segue un fregio, e quindi le parole: *Agrafe ferme Jupe - Modèle Déposé*, su tre linee. In basso un circolo sovrapposto ad una fascia orizzontale e racchiudente le iniziali *LS-LS* in alto e in basso; e le iniziali greche *lamda sigma* ai lati, fra il detto circolo ed altro più piccolo concentrico. Fuori del circolo si legge: *Marque de fabriche*, in alto; Déposée in basso. Queste marchio già legalmente usato dalla richiedente in Francia per contraddistinguere i fermagli per sottane di sua fabbricazione, applicandolo come etichetta sulle scatole e recipienti che li contengono, sugli imballaggi, sulle carte di commercio, ecc. sarà da essa usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi o Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
5393	51	91	Scannavini Alfonso (Ditta), a Bagni di Montecatini (Lucca).	7 maggio 1902	1º Etichetta ottagonale oblunga portante nel mezzo in alto uno scudo o stemma con leone rampante, attraversato obliquamente da una sbarra dentellata sormontata da un cimiero, con due piume che cadono dalle due parti dello scudo. In un nastro svolazzante stanno le parole: *Sorgenti Scannavini - Bagni di Montecatini*; fra il motto e lo scudo si legge: *Alfonso Scannavini.* Segue una fascia da cui escono due rami fronzuti, col nome della sorgente che può essere come nell'esemplare depositato: *Acqua Regina Margherita* - o - *Nuovo tettuccio Savoia* - o - *Acqua Elena rinfrescante* - o - *Acqua Imperiale.* Segue uno scritto sulle qualità dell'acqua. 2º Altra etichelta rettangolare con le parole: *Sorgenti Scannavini - Bagni di Montecatini.* lo stemma nel centro come nell'altra etichetta, posto su due targhe rotonde a contorno a fregi, nelle quali si leggono i nomi delle diverse acque. Nella parte inferiore dell'etichetta sta il nome - variabile - dell'acpua contenuta nel recipiente ove è apposta l'etichetta. La prima etichetta sarà applicata sulla parte più grande dei fiaschi, bottiglie ecc. e la seconda sul collo degli stessi recipienti, contenenti quella delle acque di proprietà del richiedente indicata specialmente nell'etichette.
5401	51	92	Winterbottom Book Cloth Company Limited, a Manchester (Inghilterra).	30 aprile »	Cornice rettangolare, superiormente arcuata, racchiudente uno scudo diviso da una croce in quattro campi con una stella nei due superiori, sormontato da una corona, con due penne incrociate ad un'asta, e situate al di sopra di un nastro svolazzante con la scritta: *Trade Mark.* Sotto, leggonsi, su due linee, la parola: *Reliance*, fra due fregi simmetrici, e le parole: *Tracing Cloth.* Questo marchio, già usato legalmente dalla richiedente nella Gran Brettagna, per contraddistinguere la tela da disegno di sua fabbricazione, applicandolo in ogni modo opportuno nei prodotti, fogli, imballaggi, carte di commercio, ecc., sarà da essa usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.
5402	51	93	La stessa.	30 id. »	Etichetta rettangolare, superiormente arcuata, limitata da due filetti. In alto stanno due scudi araldici accoppiati coi motti, in quello di sinistra: *Spes mea in Deo*; in quello di destra: *Either in Heare*; nella parte centrale una linea orizzontale, e sotto le parole: *The Vellum Tracing Cloth*, su due righe. In basso le abbreviazioni *N.*, e *Yds.* Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente nella Gran Brettagna, per contraddistinguere la tela da disegno di sua fabbricazione, applicandolo sul prodotto, sugli imballaggi, sulle carte di commercio, ecc., sarà da essa usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.
5416	52	10	Schiannini Giulio (Ditta), a Buguggiate (Como).	26 maggio 1902	Etichetta rettangolare con bordo ornamentale a fiori e foglie agli angoli interni racchiudente la figura di un veliero con la bandiera tricolore a poppa e la parola *Italia* su di essa. Sotto le onde e nel mezzo dell'etichetta si legge: *Marca depositata;* a sinistra: *Giulio Schiannini, Buguggiate;* a destra: *Filatura di cotone.*

Numero del Reg. Gen.°	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					Questo marchio sarà usato per contraddistinguere i filati di cotone e suoi derivati di fabbricazione della richiedente applicandolo sui pacchi, sulle scatole, sugli imballaggi che li contengono e riproducendolo sulle carte di commercio.
5411	52	7	A. Schwarz & C. (Ditta), a Roma.	31 maggio 1902	Le parole: *Edizione inalterabile — A. Schwars & C.° — Roma — Compagnia industriale di fotografia.* Questo marchio sarà riprodotto in qualunque modo opportuno per contraddistinguere le fototipie, fotografie ed ogni sorta di ripsoduzioni fotomeccaniche di fabbricazione della richiedente, applicandolo sui prodotti, sulle carte, scatole, cassette, sugli imballaggi, sulle carte di commercio ecc.
5361	51	87	Società Luigi Grassi & C.°, a Luino (Como).	6 id. »	Etichetta rettangolare con tre puttini alati che reggono una stella raggiante a cinque punte, in cui è scritto: *Salus;* il puttino superiore tiene nella sinistra una face. Sopra, ai lati, e sotto i puttini, il nome del prodotto: *Creolina.* Ai lati le parole: *Disinfettante — Antisettico — Deodorante.* Al di sotto le parole: *Excelsior* e il nome della Ditta e la sede: *Luigi Grassi & C. — Luino (Lago Maggiore).* Il tutto è contornato da un fregio stile floreale e da una lunga fascia con fregi ornamentali. Questo marchio sarà applicato sotto forma di etichetta, in qualunque modo opportuno, sui prodotti e loro contenuti, consistenti in disinfettanti e medicinali, e sarà riprodotto sulle carte di commercio.
5384	51	81	Società Internazionle per la torrefazione Igienica del Caffè (Anonima), a Genova.	28 aprile 1902	La parola: *Rostekafè,* seguita dalla scritta: *Società Internazionale — per la Torrefazione Igienica del caffè — Genova,* disposta su tre righe. Questo marchio sarà dalla richiedente adoperato per contraddistinguere il caffè tostato di sua fabbricazione e commercio, applicandolo ai sacchetti, scatola ed altri recipienti, che contengono il prodotto.
5370	52	4	Uhrenfabrik Villingen, a Villingen (Germania).	16 id. »	Tre stelle a cinque punte della medesima grandezze, disposte a triangolo, una in alto e due alla base. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania, per contraddistinguere gli orologi a sveglia, le pendole ecc. di sua fabbricazione, sarà allo stesso scopo adoperata nel Regno, applicandolo direttamente sui prodotti indicati.
5386	51	83	Wellcome Henry Solomon, a Londra.	6 maggio 1902	Vignetta rappresentante il Dio Oannes (divinità dei Caldei) in piedi, col manto a figura di pesce, reggente colla mano destra una specie di scettro. Questo marchio, già legalmente usato dal richiedente nella Gran Brettagna, per contraddistinguere preparati chimici-farmaceutici od alimentari di sua fabbricazione, sarà allo stesso scopo adoperato nel Regno, applicandolo ai recipienti contenenti i prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
5398	51	90	Winterbottom Book Cloth Company Limited, a Manchester (Inghilterra).	30 aprile 1902	Cornice architettonica ogivale, racchiudente in alto uno scudo diviso in quattro campi da una croce con una stella nei due campi superiori, sormontato da una corona con due penne incrociate ad un'asta. lateralmente le parole: *Trade Mark* al di sotto l'inscrizione: *The - Imperial - Tracine - Cloth as supplied to the British government - home e colonial,* in sette righe; in basso una corona raggiata. Questo marchio già usato legalmente in Inghilterra dalla richiedente, per contraddistinguere la tela da disegno di sua fabbricazione, applicandolo sul prodotto, sugli imballaggi e nelle carte di commercio, sarà da essa usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.

Roma, addì 20 dicembre 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 631,818 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 30 al nome di *Polumbo* Eduardo di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubbico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Palumbo* Eduardo di Francesco, minore, ecc. (come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 906,269 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 12,000 al nome di Agnello *Marietta* di Nicolò, minore sotto la curatela del marito Vincenzo Agnello, domiciliata in Siculiana (Girgenti) col vincolo per parte della dote della titolare costituitale dal padre in forza di atto 26 dicembre 1888 a rogito Sinazza notaio a Siculiana, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Agnello *Giovanna-Giuseppa-Maria* di Nicolò, minore sotto la curatela del marito Vincenzo Agnello, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,180,648 di L. 485 e N. 1,180,649 per L. 480 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, al nome di *Villadicani Emmanuela* di Pietro, minore, domiciliata a Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Villadicani Emma* di Pietro, minore, domiciliata a Messina, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 gennaio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 55, rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Potenza coi numeri 512 di protocollo, 427 di posizione, pel deposito di n. 2 cartelle al portatore Consolidato 5 0[0 della rendita complessiva di L. 300, esibite per essere tramutate in un certificato nominativo intestato al « Capitolo cattedrale di Melfi » e vincolato per celebrazione di due funerali annui giusta l'atto 18 luglio 1901, rogato Berardi notaio a Melfi.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942 sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia intervenuta opposizione alcuna, sarà consegnato al sig. Berardi Rocco fu Luigi il certificato n. 1284201 proveniente dal detto tramutamento, senza obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 2 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta modello 241 coi nn. 2786 ordinale, 2024 di protocollo, e 11955 di posizione, rila-

lasciata il 17 marzo 1902 dall'Intendenza di Finanza di Napoli al sig Colentani Gennaro fu Luigi, per il deposito da lui fatto di N. 4 certificati del Consolidato 5 0[0 della complessiva rendita di L. 185, esibiti per l'unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i detti certificati verranno consegnati al sig. Celentani Gennaro fu Luigi, senza obbligo della esibizione della ricevuta, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 23 gennaio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 febbraio, in lire 100,08.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

2 febbraio 1903.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,87 1/4	100,87 1/4
	4 1/2 % *netto*	106,83 3/4	105,71 1/4
	4 % *netto*	102,47 1/2	100 47 1/2
	3 1/2 % *netto*	99 36 3/4	97,61 3/4
	3 % *lordo*	71,48	70 28

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduti gli articoli 17 nn. 1, 44 e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il capo III del Regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di scienza delle finanze e diritto finanziario nella R. Università di Catania.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 marzo 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16 per farne la distribuzione ai termini del Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari;

d) un certificato della segreteria dell'Università od Istituto universitario, a cui il candidato appartiene, comprovante la durata dell'insegnamento da lui impartito sia a titolo ufficiale sia a titolo privato.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale di data non anteriore al 28 gennaio 1903.

Non sono ammessi i lavori manoscritti, e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, addì 28 gennaio 1903.

Il Ministro
2 NASI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 2 febbraio 1903

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,45).

ARRIVABENE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti delle famiglie Saredo e Farina per le onoranze rese dal Senato ai loro congiunti.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Costituzione di un Consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova ».(N. 157).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di sabato, venne incominciata la discussione generale.

TORTAROLO. Che il porto di Genova male corrisponda al traffico, è cosa ammessa da tutti, e che i danni siano gravissimi del pari tutti riconoscono.

Segnala al Senato una circostanza non meditata da molti, la gravità, cioè, della tassa di ancoraggio che è tutta a carico del traffico e dell'industria della valle del Po e dell'alta Italia.

Nota pure che il rincaro della mano d'opera è sopportato dalle stesse regioni; la popolazione genovese si impingua della mano d'opera rincarita e questo continuerà fino a tanto che persisterà lo *statu quo* delle condizioni del porto di Genova.

I danni gravissimi sono sopportati dalle regioni che dipendono

dal porto di Genova, non da questa città: il Governo deve cercare di ovviarvi con una legislazione provvida e sollecita.

La legge in vigore dà al Governo i mezzi per adempiere al compito suo, fra questi è la tassa di ancoraggio che è essenzialmente portuaria.

Dimostra che la tassa di ancoraggio dà cespiti molto alti e dice che se essa, data per intero al Governo, fosse destinata integralmente allo scopo suo, forse le condizioni del porto di Genova sarebbero oggi diverse.

Ma che cosa ha fatto il Governo per riparare ai danni del porto di Genova? Riconosce che molto si è operato, ma non in modo da seguitare i bisogni continuamente crescenti.

Ciò che ha fatto il Governo ha costato ingenti somme; infatti dal 1862 al 1897-1898 abbiamo speso circa 88 milioni, senza raggiungere lo scopo e senza sanare la piaga.

Il Governo a poi create varie Commissioni: ricorda quella presieduta dal compianto senatore Gadda e le proposte fatte. Nota che ciò che vi ha di più spiccato nelle relazione Gadda è l'idea dell'autonomia del porto, che per la prima volta sorse, come magica parola, e di cui fu fautore convinto l'illustre presidente del Senato, allora ministro dei lavori pubblici.

Ricorda che venne formulato fin d'allora un progetto di autonomia, che fu portato in Parlamento dal senatore Perazzi d'accordo col collega Colombo, e passa in rapida rassegna gli altri progetti successivi e specialmente la relazione dell'on. Giusso.

Esamina poi partitamente la questione del porto di Genova e ripete come la legge in vigore imponga al Governo di provvedere a sue sue spese al bisogno del porto; nota come l'autonomia stia tutta nei poteri di chi amministra il porto e nell'assoluta indipendenza di chi esercita questi poteri da ogni lontana autorità, e come i poteri debbano essere proporzionati al bisogno.

Non crede che il progetto risponda a questi principî e lo dimostra esaminando il modo con cui il Consorzio si vuole costituito.

Accenna ad altre mende del progetto, fra le altre queste: che non stabilisce dove cominci e dove finisca il porto, nè dice quali siano i limiti del Consorzio.

Osserva poi che il Governo è esonerato da ogni responsabilità assunta con le due leggi dell'aprile e del luglio 1876. Ricorda lo scopo di queste due leggi-contratto e le penali in esse sancite per la parte inadempiente.

Riconosce che il Governo ha in parte adempiuto ai suoi impegni, ma non ha eseguito alcuna delle opere in quelle leggi contemplate e che si ritenevano da tutti necessarie.

Passa poi a trattare di altra più grave questione e cioè del conferimento da parte del Governo di una annualità che, secondo il progetto deve crescere col crescere del traffico del porto.

L'oratore osserva che il piano finanziario elaborato dal relatore non ha basi solide, perchè se aumenteranno le tariffe, l'aumento farà deviare il movimento commerciale dal porto di Genova.

Dimostra questo suo assunto con dati statistici e finanziari, e chiede al Governo se possa affermare con sicurezza che i fondi stanziati per le opere saranno sufficienti; egli non nè sicuro.

Accenna alle condizioni del porto di Marsiglia, alle spese incontrate dal Governo francese, ed ai porti di Amburgo e di Londra e ne prende occasione per farne un raffronto con le condizioni del porto di Genova.

Conclude, dicendo, che rimette al Senato il giudizio se sia da parte sua la ragione o da quella dei sostenitori della legge.

Si augura ad ogni modo che un beneficio sia per derivare alla grave questione, dal dibattito odierno.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore ed al rappresentante il ministro.

BOCCARDO, relatore. Ringrazia anzitutto il senatore Colombo di aver voluto convalidare con la sua grande autorità quella parte della relazione, che si riferisce ai servizi ferroviari per il facile e comodo raccordo del porto di Genova col retrostante mercato territoriale di produzione, d'industria e di consumo.

Si ferma alquanto a considerare, nelle varie sue parti, il sistema d'idee e di fatti esposti dal senatore Colombo.

Rileva che la curva di aumento del tonnellaggio del porto di Genova è un fenomeno molto consolante. Questa curva da 1,555,763 tonnellate nel 1880, sale a 3,750,297 nel 1892, e a 5,396,384 nel 1900.

Seguendo l'andamento di questo aumento, tutto fa prevedere che avremo nel 1905 una cifra ai 6, e forse di più di 8 milioni nel 1910, ma due avverse condizioni pesano sull'incremento del porto di Genova: la prima è costituita dalle catene montuose retrostanti dell'Appennino e delle Alpi.

Sotto questo rispetto il porto di Genova è in condizione d'inferiorità in confronto degli altri emporî europei, i quali possono mandare le merci ai mercati dell'Europa centrale con la massima facilità.

La seconda condizione d'inferiorità del porto di Genova è che non può attingere la sua floridezza che alle merci importate ed all'esportazione.

Il vantaggio che hanno i porti del nord d'Europa e quello di Marsiglia è che la quasi totalità delle navi che vi approdano possono partire con carichi di ritorno, perchè a tergo di quei porti esistono centri industriali.

A Genova ciò non accade; le navi sono costrette per la maggior parte a partire in zavorra, perchè la regione retrostante non è ancora industrialmente tale da alimentare un grande traffico di esportazione.

Occorre trovare un rimedio a queste due avverse condizioni: alla prima di esse si può rimediare coi valichi.

Nota l'aumento giornaliero dei carri sulle linee ferroviarie di accesso a Genova. Quando sarà aperto il Sempione, crescerà il movimento dei carri, e si può prevedere che esso raggiungerà i 2000 carri al giorno.

L'80 per cento del movimento totale si dirige su Milano, la cui stazione nel 1901 ha dato un introito di 21 milioni, quasi il doppio di tutta la rete Mediterranea.

Il 7 per cento del movimento stesso si porta nei mercati oltre Alpi; onde si può affermare che l'apertura dei valichi alpini, di quel Gottardo che all'Italia costò 60 milioni, non ha dato quei risultati, che erano nella nostra speranza e nel nostro diritto.

Bisogna che alla floridezza del nostro grande emporio si aggiungano quei commerci che oggi mancano, e perciò sono necessari nuovi abbassamenti delle Alpi e degli Appennini.

Il senatore Colombo nel suo discorso ed in una pubblicazione, in cui il suo nome figura insieme con quelli degli ingegneri Dietler e Tortarolo, ha provato che i nuovi valichi appenninici si faranno aspettare ancora del tempo, e intanto che cosa si farà nell'interesse del movimento del porto di Genova?

Si adotteranno dei ripieghi, come ha detto il senatore Colombo, applicando il sistema di blocco, e il sistema Saccardo per l'aereazione delle gallerie, e si aumenterà anche la potenzialità della linea Genova-Ovada-Alessandria.

Si darà così tempo di trovare il rimedio anche alla seconda delle condizioni avverse all'incremento del porto di Genova; giacchè nel frattempo crescerà talmente la produzione agricola e manifatturiera dell'Alta Italia, che la maggior parte delle navi non partirà più da Genova in zavorra.

Passa inoltre ad esaminare la questione urgente della deficienza dei mezzi di carico e scarico nelle stazioni ferroviarie, ed invita il Governo a dichiarare che cosa intenda fare per riparare a questa deficienza.

Risponde poi al senatore Tortarolo,

Per compiere la riforma del porto di Genova, da lui vagheggiata nella relazione, è necessario anzitutto notare che alle esigenze delle grandi navi moderne per le operazioni di scarico e di carico alle calate, si oppongono due ostacoli formidabili: il primo, l'azione infesta di una inveterata e lenta burocrazia che non ha mai capito nulla delle esigenze del commercio; il secondo è la lega

d'interessi non sempre legittimi che domina in quel porto. Accenna alle piatte del porto di Genova che danno un reddito non indifferente ai loro proprietari i quali, naturalmente, non vedono di buon occhio la riforma di un porto in cui lo scarico della nave si dovrebbe formare direttamente da questa alla banchina.

Ricorda in proposito quanto ebbe a dimostrare or sono 50 anni per sostenere fin d'allora la necessità della riforma del porto genovese.

Ora i possessori di piatte sono fra i più formidabili e tenaci oppositori della sperata riforma.

Il senatore Tortarolo ha criticato il progetto dicendo che è macchiato di peccati alcuni mortali ed altri veniali. Ammette che nel progetto, che reputa buono, vi possano essere lati suscettibili di modificazioni; ma bisogna pur concedere qualche cosa all'esperienza.

Egli si affida alle lezioni che verranno dal tempo e non sarà invano che coloro i quali amministreranno in futuro il porto di Genova, potranno vedere e proporre i ritocchi di cui il riordinamento del porto sarà capace.

Non seguirà il senatore Tortarolo nella prima parte della sua dimostrazione relativa al pagamento delle tasse, poichè ha tutte le difficoltà della dimostrazione dell'evidenza; così pure non lo seguirà nell'enumerare ciò che hanno fatto e non hanno potuto fare il Governo e le varie Commissioni, perchè il preopinante non ha che ripetuto a un dipresso ciò che è scritto nella relazione.'

Parlerà invece più specialmente della seconda parte del discorso del senatore Tortarolo il quale, in conclusione, ha voluto dimostrare che il progetto di legge non è che una gherminella.

L'oratore lascia ai ministri di difendere lo Stato dalle critiche del senatore Tortarolo, egli ne confuta altre obbiezioni ed osserva che l'ente locale del Consorzio è creato appunto per togliere l'intervento della burocrazia.

Quanto alla mancanza della determinazione dei confini del porto, nota che le condizioni del porto di Londra, ricordate dal senatore Tortarolo, sono topograficamente ben differenti da quelle del porto di Genova e lo dimostra.

Difende le disposizioni del progetto di legge, relativo agli obblighi del Governo (le quali, secondo il progetto, passerebbero al Consorzio), dalle accuse mosse dal preopinante e dà lettura di una deliberazione della Giunta provinciale di Genova completamente favorevole al progetto, e dalla quale si può argomentare che nessuno amministratore di Genova solleverà mai le obbiezioni cui ha accennato il senatore Tortarolo.

Parla poi del piano finanziario allegato alla relazione che riposa sull'ipotesi che il movimento commerciale di Genova giunto a un certo punto si mantenga stazionario.

L'onorevole Tortarolo ha detto che il piano non ha base alcuna perchè bisogna fare anche l'ipotesi che il tonnellaggio del porto diminuisca. L'oratore dice che l'esperienza dimostra come il tonnellaggio sia in continuo aumento e che nulla vi è che possa anche lontanamente far supporre che esso sia per diminuire, specie migliorando le condizioni del porto.

Esamina partitamente il piano finanziario per inferirne che esso è stato compilato con la massima prudenza e che nessuna previsione arrischiata gli si può rimproverare.

Per prevedere l'ipotesi di una diminuzione, occorre un pessimismo irragionevole: ma, anche ammettendo tale dannata ipotesi, crede che il Consorzio ricercherà anzitutto le cause della diminuzione e naturalmente cercherà di dirimerle sia che dipendano dalle tasse, sia che dipendano da avvenimenti imprevedibili. E, pure diminuiti i proventi, il Consorzio, anche nell'ultimo caso, provvederà con i fondi di riserva e ciò potrà fare fino al 1963, e cioè fino alla chiusura del Consorzio.

Mentre da noi si discute, all'estero si creano le meraviglie, che il senatore Tortarolo ha descritto. Tutti i porti europei accrescono il loro carenaggio.

Uno degli effetti del disegno di legge è quello di additare un nobile esempio. Il giorno in cui tutti gli Italiani marittimi riconosceranno che l'autonomia del porto di Genova non è una gherminella, si vedrà sorgere una meravigliosa gara tra i vari porti d'Italia per ottenere gli stessi benefici.

Ecco l'effetto più grande che potrà avere codesta legge. Tenga bene a mente il Senato che oggi chi è padrone del mare è padrone del mondo. (Vive approvazioni. Molti senatori si congratulano con l'oratore).

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda, il seguito della discussione è rinviato a domani.

Levasi (ore 18.30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 2 febbraio 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.10.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo gli onorevoli: Alfonso Farinet, Crespi, De Amicis, Francesco Farinet, De Gaglia, Bonacossa, Morgari, Landini, Domenico Pozzi, Bracci, Gian Carlo Danco, Resta-Pallavicino, Dozzio, Leone, Vollaro-De Lieto, Giacomo Calleri, De Marinis, Giunti e De Andreis.

(Sono conceduti).

Comunicazioni.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della città di Lucca per la commemorazione fattasi dalla Camera del compianto Luporini.

Comunica quindi una lettera del ministro della guerra che partecipa la promozione a maggior generale dell'onorevole Marazzi.

Dichiara vacante il collegio di Crema.

Interrogazioni.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Fazio « sui provvedimenti che intende di prendere per rendere legale la composizione del Consiglio provinciale di Trapani, che, rispetto al riparto dei consiglieri per mandamento, non è in corrispondenza con l'ultimo censimento, neppure con quello del 1881 ».

Riconosce che la composizione del Consiglio di Trapani non fu variata dopo l'ultimo censimento; il Ministero però ha ritenuto che non vi fossero i coefficenti stabiliti dalla legge 1882 per addivenire a variazioni.

Può ammettere il diritto del mandamento di Alcamo, ma da altra parte non era accertato lo stato della popolazione di altri mandamenti.

Aggiunge che il deliberato del prefetto, approvato dal Ministero, è stato altresì confortato dal parere del Consiglio di Stato.

FAZIO non può ammettere che, per la negligenza di alcuni mandamenti, non sia riconosciuto il buon diritto di alcuno.

La composizione del Consiglio provinciale di Trapani è quindi illegale.

Invita il Ministero a provvedere.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno. Anormale; non illegale.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, risponde all'onorevole Santini che desidera sapere « se (a che non s'infligga ulteriore ingiuria alla estetica ed alle tradizioni delle uniformi del R. esercito e danno maggiore alle povere finanze degli ufficiali) intenda emanare, senza indugio, disposizioni intese a frenare la febbrile attività nelle continue modificazioni alle divise ».

Le ragioni delle modificazioni apportate alle divise degli uffi-

ciali sono la semplicità, l'economia, ed anche l'estetica. I gingilli non conferiscono alla serietà delle uniformi. Le modificazioni recheranno una lieve spesa, che avrà il suo compenso in notevoli economie per l'avvenire.

SANTINI ritiene che coloro che hanno proposto le ultime modificazioni alle uniformi degli ufficiali, non abbiano avuto certamente buon gusto. Per la giubba di campagna può consentire coll'onorevole ministro, ma non approva assolutamente le modificazioni alla giubba di parata. Aggiunge altresì che le modificazioni apportate si convertono, specialmente per gli ufficiali inferiori, in una spesa non indifferente.

Si augura che si ritorni all'antico.

MORIN, ministro della marineria, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Santini « intorno ai risultamenti dell'inchiesta in confronto di un capo-contabile di magazzino in un arsenale marittimo dello Stato, e per conoscere quali misure, disciplinari od amministrative, abbia preso od intenda prendere a carico di quell'impiegato infedele ».

La mancanza di oggetti in un arsenale dovuta ad un ufficiale contabile fu riconosciuta dipendente da negligenza, e quindi l'ufficiale fu condannato alla rifazione dei danni. L'ufficiale stesso chiese poi il collocamento a riposo.

SANTINI deve rilevare ancora una volta la eccessiva bontà dell'onorevole Morin. Ritiene che ingerenze parlamentari in taluni dipartimenti marittimi, e specie in quello nel quale si son verificate le sottrazioni, si facciano troppo sentire. Accenna alle irregolarità commesse dal contabile in quistione, che sono davvero gravi, sia pure nel caso di eccedenza nel deposito del carbone.

Non pronunzia giudizi severi all'indirizzo dell'Amministrazione della marina, per deferenza verso l'onorevole ministro che ama e stima; ma prega lo stesso ministro di essere vigilante e severo.

MORIN, ministro della marineria, dichiara che lo stato delle cose fu accertato da una Commissione d'inchiesta, la quale non trovò a carico dell'impiegato, cui si riferisce l'interrogazione, che una responsabilità amministrativa. Del resto, il fatto che nei magazzini risulti maggiore quantità di carbone di quella effettivamente introdottavi, è consueto e spiegabilissimo.

Svolgimento d'interpellanze.

CANTARANO interpella il ministro dell'interno: 1° sulla inesattezza di quanto fu esposto nella relazione al decreto di scioglimento dell'amministrazione comunale di Elena; 2° sull'aumento di spese apportate dal R. Commissario di quel Comune durante la sua gestione, e sui futuri impegni da lui deliberati; 3° sul nichilismo amministrativo dello stesso R. Commissario, non ostante la proroga dei suoi poteri; 4° sui metodi di corruzione e di coartazione della libertà del voto adottati dal medesimo funzionario, coadiuvato da un ispettore e da guardie di pubblica sicurezza, mandate in quel paese dal prefetto di Caserta parecchie settimane prima dei Comizi e senza alcuna ragione di ordine pubblico.

Espone che il commissario prefettizio che procedette all'inchiesta cadde in un grossolano errore contabile ed espresse sugli amministratori e sugli impiegati del Comune di Elena apprezzamenti che furono smentiti dal contegno del R. commissario a loro riguardo. Come dagli aumenti introdotti nel bilancio dallo stesso R. commissario rimane escluso che il Comune eccedesse nelle spese.

Lamenta poi che il R. commissario siasi attribuito emolumenti non consentiti dalle leggi; abbia imposto tasse insopportabili e ne abbia compilato i ruoli con criterî partigiani.

Accennando ai soprusi elettorali, deplora specialmente che il R. commissario abbia fatto assegnamento sull'elemento clericale più intollerante.

GIOLITTI, ministro dell'interno, dichiara che l'inchiesta fu determinata da un'interpellanza svolta nel Consiglio comunale di Elena, nella quale si denunciavano gravi irregolarità. La esistenza delle quali fu sanzionata dagli elettori che licenziarono tutti gli amici dell'onorevole Cantarano (Ilarità).

Se gli impiegati furono conservati in ufficio, ciò significa che la colpa delle irregolarità non poteva attribuirsi a loro: ma risaliva agli amministratori.

Quanto alle ingiustizie ed alle partigianerie che l'interpellante ha attribuito al commissario Regio, osserva che vi sono organi amministrativi espressamente istituiti per correggerle; la Camera non sarebbe competente ad occuparsene (Approvazioni).

CANTARANO non ha portato alla Camera atti ad essa estranei, avendo commentato e censurato un atto del ministro dell'interno.

Del resto molte Amministrazioni procedono assai peggio di quella di Elena.

GIOLITTI, ministro dell'interno, le indichi e provvederò immediatamente (Bene).

CELLI svolge una sua interpellanza al presidente del Consiglio, ai ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e commercio « per sapere: se conoscono le miserie che — per la mancanza dei raccolti e del lavoro — si preparano nel prossimo inverno ai lavoratori di città e di campagna nella parte alta della provincia di Pesaro-Urbino; e se e come intendano provvedere ».

Rileva le gravi condizioni economiche della provincia di Pesaro, specie nel circondario di Urbino, dove le aliquote delle imposte dirette sono eccessive e i debiti hanno raggiunto un limite insostenibile; dove gli Istituti di beneficenza non hanno più i mezzi per far fronte ai bisogni della crescente miseria; dove gli Istituti di credito sono in piena liquidazione; e dove i piccoli proprietari e i contadini non hanno più i mezzi di vivere.

A così grave condizione si può porre riparo, in modo transitorio, sussidiando quanto più largamente è possibile le opere di beneficenza; e in modo più stabile, favorendo i progressi dell'agricoltura e i rimboschimenti, concorrendo nelle spese di bonifica con provvedimenti d'indole speciale, riformando il servizio forestale.

Raccomanda poi che sia ampliato il penitenziario di Urbino pei corrigendi, e che sia affrettata l'esecuzione dei lavori pubblici già stabiliti per legge.

Darà il suo voto alla mozione che sarà fra poco svolta perchè siano ridotte le spese militari, poichè è convinto che dall'eccesso di queste spese dipende in gran parte la miseria del paese (Benissimo! Bravo!).

GIOLITTI, ministro dell'interno, conosce da tempo le tristi condizioni della provincia di Pesaro, e nei limiti del possibile ha fatto, e farà, del suo meglio per migliorarle.

Il Governo ha esaminato, Comune per Comune, se si potessero eseguire lavori pubblici per conto dello Stato; e per quei posti che sono decretati, si è fatto ciò che si poteva per affrettarli.

Le condizioni delle classi più povere sono certamente disagiate: e un indizio è il crescere della pellagra.

Il Governo intese la gravità della questione, e farà quanto è possibile per provvedervi. (Bene!).

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, per quanto riguarda il Ministero a cui è preposto, prega l'onorevole Celli di indicargli che cosa potrà fare e non mancherà di farlo.

Cercherà di migliorare le condizioni delle Casse di risparmio e delle Banche popolari locali. E curerà con particolare affetto il problema della silvicoltura.

CELLI ringrazia i ministri delle risposte. Confida che i provvedimenti saranno efficaci e solleciti. Più particolarmente confida che il ministro dell'interno largheggierà nei sussidi, per modo che siano proporzionati ai gravi ed urgenti bisogni.

DEL BALZO CARLO svolge una sua interpellanza ai ministri dell'interno, e di grazia e giustizia « circa i criteri che essi hanno sul diritto di riunione ».

Come gli colleghi della Estrema Sinistra, è rimasto finora in vigile aspettativa. Ma deve ora dichiarare con dolore che il Ministero non garentisce sufficientemente il diritto di riunione, nonostante le belle parole e le liberali promesse.

Commenta la disposizione statutaria relativa al diritto di riunione, le norme della legge di pubblica sicurezza e del Codice penale; e ne conclude che il Governo ha il diritto di assicurare l'ordine pubblico, ma non col proibire la riunione, bensì col prendere tutte le necessarie misure affinchè non avvengano disordini.

Quando, dunque, i promotori hanno dato il preavviso ai termini della legge, la riunione non può essere impedita. Ora purtroppo, molte volte l'autorità politica ha violato questo principio.

Ricorda il divieto di un Comizio a Firenze, in cui doveva parlare l'onorevole Socci; di due riunioni una a Civita Castellana, l'altra a Torre Annunziata, oratori i deputati Bissolati e Todeschini.

Tutto ciò non dovrebbe avvenire con un Ministero liberale, poichè trattasi di veri e proprî arbitri.

Il Governo procede in questa materia con molta incertezza di criteri: lo si direbbe ammalato di febbre reazionaria intermittente (Ilarità).

I diritti dei cittadini non sono elargizioni, ma sacrosante conquiste popolari. Esorta il Governo a non dimenticarsene. (Benissimo!).

GIOLITTI, ministro dell' interno, dichiara che i criteri del Governo, in materia di diritto di riunione, sono quelli sanciti nello Statuto e nelle leggi. Ed alla legge si è sempre attenuto il Ministero.

Afferma che non fu mai vietata una riunione per ragioni di opinioni più o meno ortodosse che vi si volessero professare; e non mai fu lasciata, in questa materia, così ampia libertà.

Ma è stretto dovere del ministro e dei prefetti di non permettere riunioni, quando vi sia la certezza che degenererebbero in disordini, i quali potrebbero poi compromettere il sistema della libertà.

Circa le riunioni di Torre Annunziata e Civita Castellana, di cui ha fatto cenno l' interpellante, i prefetti si limitarono a sconsigliare le riunioni in una pubblica piazza, suggerendo di tenerle in luogo chiuso; ed appunto per Civita Castellana fu egli, il ministro, che suggerì di dare l'aula del Consiglio comunale (Ilarità).

In quelle parti ove maggiore è l'educazione politica e civile è molto più raro il caso in cui si debbano vietare riunioni. E l'oratore si augura che il regime della libertà educhi il nostro popolo per guisa che di simili divieti non vi sia più necessità.

DEL BALZO CARLO, ripete che il Governo non ha per legge il diritto di vietare riunioni per ragioni più o meno fondate di ordine pubblico. Deplora i criteri manifestati dal ministro Giolitti.

TODESCHINI, per fatto personale, nega che a Torre Annunziata vi fosse pericolo di disordini..... (Il presidente richiama l' oratore al fatto personale). Insiste che fu un arbitrio il proibire quella riunione.

GIOLITTI, ministro dell' interno, ripete che si voleva tenere la riunione nella pubblica piazza. E sulle piazze pubbliche si grida, ma non si discute (Interruzioni all' Estrema Sinistra); tanto più nella eccitazione degli animi di quei lavoratori, i quali del resto, e lo riconosce, si portarono correttamente durante il lungo sciopero.

DEL BALZO CARLO, svolge una sua interpellanza ai ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica « sui casi del maestro Letizia ».

Premette che il maestro Letizia è stato finalmente reintegrato nei suoi diritti e nei suoi uffici. Ma crede tuttavia necessario ricercare come un decreto ministeriale, che rendeva giustizia al maestro, sia rimasto per lunghi mesi ineseguito.

Chiede chi abbia colpa di ciò: se l'Amministrazione locale, il prefetto od il ministro dell' interno; notando che il ministro dell'istruzione pubblica per parte sua fece quanto era in lui perchè giustizia fosse fatta.

Accenna alle persecuzioni, cui il maestro Letizia fu soggetto per parte dell'attuale prefetto; e ciò per aver egli partecipato alla lotta elettorale nell'ultime elezioni generali politiche, a favore di un candidato avverso all'attuale Ministero.

Ricorda che il prefetto annullò la deliberazione consigliare unanime, che confermava il Letizia, e sciolse colla forza la riunione del Consiglio comunale, nella quale trattavasi di rinnovare la deliberazione stessa; il ministro dell'istruzione pubblica su reiterato parere favorevole della Commissione consultiva, emanò un decreto col quale riconosceva i diritti del Letizia; a questo decreto il prefetto negò esecuzione col pretesto di un ricorso alla quarta Sezione del Consiglio di Stato, mentre è noto che questi ricorsi non hanno forza sospensiva.

Lamenta che il ministro dell'interno non abbia imposto al prefetto di fare il suo dovere. Intanto il povero maestro viveva nella più dura miseria, perseguitato e perfino irriso dai suoi nemici. Finalmente il Consiglio di Stato emise la sua decisione respingendo il ricorso del Comune.

Comune e Prefetto tentarono tuttavia di resistere ancora: solamente quando il ministro Nasi, con atto di lodevole energia, minacciò di mandare ad Aversa, come commissario, il provveditore agli studî di Napoli; la giustizia trionfò.

Ma qui non finiscono le persecuzioni del maestro: in seguito ad una querela di diffamazione sporta contro di lui, il municipio di Aversa pretendeva sospenderlo; anche stavolta il Consiglio di Stato intervenne e ristabilì l'impero della legge.

Attende di udire se il ministro dell'interno vorrà giustificare l'opera di quel prefetto (Bene! all'Estrema Sinistra).

GIOLITTI, ministro dell'interno, dichiara che in questa questione egli non entra per nulla. I diversi ricorsi relativi a questa vertenza erano di competenza del Ministero della pubblica istruzione.

Solo quando il ministro della pubblica istruzione scrisse al ministro dell'interno, lamentando che il prefetto non desse corso al provvedimento preso, il ministro dell'interno intervenne perchè la esecuzione non ne fosse più oltre differita. Quanto alla sostanza della cosa, essa era estranea al suo Ministero (Bene! — Commenti).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, ringrazia l'on. Del Balzo delle parole cortesi a lui rivolte.

Dichiara che fra lui e il ministro dell'interno non ci fu mai dissenso.

Quando il Ministero dell'istruzione si rivolse a quello dell'interno per l'esecuzione dei suoi provvedimenti, il ministro dell'interno non mancò di impartire al prefetto precise e urgenti istruzioni.

Se la pratica si protrasse alquanto, ciò dipese da un equivoco in cui cadde l'amministrazione per fatto degli stessi giornali, che propugnavano la causa del Letizia: si disse e si credette che il Letizia avesse avuto un posto. Quando seppe che ciò non era provato, immediatamente dispose perchè fosse restituito al suo posto di Aversa.

Questa questione si riconnette poi colle lotte locali nel Comune di Aversa. Di queste il ministro non può nè deve occuparsi. Solo esprime il voto che i maestri si contengano, quanto più è possibile, per la propria tranquillità e pel proprio decoro, dal mescolarsi troppo attivamente alle lotte locali.

Si compiace a questo proposito, che il Parlamento abbia approvata la nuova legge sui maestri elementari, la quale, mentre guarentirà più efficacemente i diritti e la posizione dei maestri, renderà più rari siffatti inconvenienti. Intanto quel che importa è che in tutta questa vertenza non c'entra affatto nessuna questione politica; e che la questione amministrativa fu, come sempre, risoluta secondo giustizia (Benissimo! — Commenti).

DEL BALZO CARLO non è pienamente soddisfatto delle risposte avute.

Il ministro dell'interno ha detto ciò che non ha fatto. Ma appunto l'oratore lamenta che egli non abbia fatto quel che doveva perchè il decreto del ministro dell'istruzione avesse immediato corso.

Soprattutto lamenta l'illegale ed arbitraria resistenza del prefetto.

E sulla responsabilità del prefetto desidera avere una precisa risposta dal Governo.

GIOLITTI, ministro dell'interno, ripete che, appena l'intervento del ministro dell'interno fu richiesto, intervenne immediatamente, e il provvedimento del Ministero dell'istruzione pubblica ebbe corso.

COTTAFAVI svolge una sua interpellanza al ministro di agricoltura, industria e commercio « in ordine all'aumento del fondo iniziale della Cassa Nazionale di Previdenza per parte dello Stato, stantechè fra breve sarà raggiunto il limite di centomila operai inscritti ».

L'argomento è grave ed importante.

Si tratta di una legge sociale, che può avere una portata immensa, e che, se incoraggiata e sufficientemente aiutata dallo Stato, può arrecare immensi benefici morali e materiali al paese ed alle classi lavoratrici.

Fa la storia della istituzione e ne rivendica la priorità all'Italia ed all'insigne statista, il Conte di Cavour, vero divinatore dei tempi avvenire e delle future necessità sociali. La legge sulla Cassa Nazionale ha la sua prima genesi nel 1859.

Dimostra la bontà della legge ed afferma che ora in riguardo ad essa si sono convertiti tutti i partiti. Ricorda i tempi in cui essa era dipinta al popolo come insufficiente e poco vantaggiosa e si compiace che i più intelligenti del partito socialista abbiano cambiato parere.

Rileva come all'estero si renda omaggio a questa legge italiana, come sia stata attuata in Germania mediante una coercizione e come il Belgio segua il nostro esempio ed in Francia un socialista come il Millerand ne abbia fatto la piattaforma del suo programma.

Preferisce il sistema di libertà italiana, che lascia l'operaio arbitro di inscriversi, o no. Però in Germania il patrimonio della Cassa, in tanti anni, è salito a circa un miliardo e mezzo.

In Italia la Cassa non funziona neppure da un quinquennio, ma il patrimonio è sufficiente pei primi centomila operai inscritti, pei quali il legislatore ebbe in animo di tentare l'esperimento della Cassa stessa. Ora il numero di centomila è ormai raggiunto ed occorre provvedere con nuovi stanziamenti.

Se lo Stato non può subito disporre di altri 10 milioni può bene destinare la rendita annua di egual somma per far fronte ai bisogni dei nuovi inscritti e per non creare una concorrenza dannosa ai primi centomila inscritti.

Esamina le fonti che alimentano la Cassa nazionale e loda i continui aumenti portati nelle devoluzioni a di lei favore, ma dimostra che urge provvedere anche a quegli operai anziani che, resisi inabili per infermità, conseguiscono la pensione dopo *un quinquennio* d'inscrizione, termine veramente breve, ma riconosciuto dalla legge, che esamina partitamente.

Ora tutte le propagande dei pubblicisti, della società, degli oratori volenterosi non riusciranno molto efficaci se non quando gli operai veggano i loro colleghi anziani provveduti di una pensione, non irrisoria. Dimostra come gli operai che conseguiscono la pensione dopo un solo quinquennio abbisognino di disposizioni di favore, perchè in un quinquennio tenue è il provento dei frutti composti.

Afferma che lo scetticismo è la morte dei popoli, ma quando trattasi di leggi sociali lo scetticismo delle classi lavoratrici in materia di riforma porta a perturbazioni dolorosissime.

Confida che l'onorevole Baccelli accoglierà questi concetti e farà sì che in Italia riguardo che a questa legge che può arrivare a dare la pensione ad otto milioni di lavoratori, farà del suo meglio per alimentare la fiducia popolare verso di essa. Ritiene che accetterà la sua proposta di devolvere la rendita di un capitale di 10 milioni di lire, pei nuovi inscritti, oltre i primi centomila, numero ormai raggiunto, e che sarà provveduto straordinariamente ai primi operai anziani.

Segnala i pericoli dell'attesa e come ogni indugio sia dannoso alla santa causa della previdenza sociale. Ritiene che simili leggi si debbono attuare sul serio e che è minor danno non farle che attuarle malamente od in modo non adeguato, perchè s'ingenera la sfiducia nelle riforme sociali.

Si è rivolto all'onorevole Baccelli come ministro perchè sa che come uomo non ha bisogno di simili eccitamenti. Ora l'onorevole Baccelli deve mettere d'accordo il suo cuore coi doveri dell'ufficio; e così sarà raggiunta un'alta idealità coi beneficî di una provvidente legislazione sociale che darà ai lavoratori pace, e riposo, ed alla patria nuove forze e nuove energie (Benissimo!).

BACCELLI GUIDO, ministro d'aggicoltura, industria e commercio, non può che associarsi di tutto cuore alle nobili idee espresse dall'onorevole Cottafavi, benemerito apostolo dall'umanitaria istituzione. Negli studi che si propone di fare, affine di rendere sempre più sicura la vita e più efficace l'azione della Cassa nazionale, farà tesoro dei suggerimenti dell'onorevole Cottafavi come di tutti coloro che s'interessano dell'importante questione.

COTTAFAVI, ringrazia il ministro, e assicura che vi è modo di provvedere ai bisogni della Cassa senza turbare l'equilibrio del bilancio.

Presentazione di un disegno di legge.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta il disegno di legge, già approvato dal Senato, sui maestri elementari.

Sull'ordine del giorno,

PRESIDENTE avverte che domani si discuterà, per primo argomento la legge, per l'assegno vitalizio ai figli di Teresa Garibaldi e Stefano Canzio. Avverte poi che, essendo l'onorevole Luzzatti ristabilito in salute, ma obbligato ad aversi qualche riguardo, converrà differire la discussione del disegno di legge sulle case popolari, di cui l'onorevole Luzzatti è relatore. Cosicchè domani si discuterà come primo argomento la legge sulle cancellerie.

ALESSIO propone che, dopo la legge sulle cancellerie, si riprenda la discussione, rimasta sospesa, del disegno di legge per l'istruzione superiore.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, consente.

CICCOTTI, di concerto col presidente del Consiglio, chiede di poter svolgere il 14 corrente le sue proposte di legge, sul reclutamento e sull'ordinamento dell'esercito.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni ed interpellanze.

DEL BALZO G., segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della istruzione pubblica, per conoscere le ragioni del ritardo frapposto alla promozione ad ordinario del prof. Colella della Università di Palermo, che dopo il concorde voto favorevole della Facoltà, della Commissione giudicatrice e del Consiglio superiore, poteva farsi in base all'attuale organico.

« De Riseis Giuseppe ».

Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per avere notizie di quel progetto di legge per la costruzione della nuova aula parlamentare che in ossequio al voto della Camera erasi impegnato di presentare nel decorso gennaio.

« Montagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere quando vorrà disporre la soppressione del mulino di Sant'Antonio a Carditelli, causa di danni rilevanti e continuativi delle terre adiacenti.

« Montagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici « per sapere se siano in corso proposte per parte delle Società attualmente esercenti le ferrovie o di altri possibili assuntori dell'esercizio dal luglio 1905 e quando creda possa il Governo presentare alla Camera le sue proposte per la soluzione dell'importante ed omai urgentissima questione.

« Fracassi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per conoscere se approva l'operato dell'ispettore scolastico di Asti, il quale rifiuta sistematicamente di vidimare i certificati scolastici ad uso elettorale trasmessigli pel suo visto, motivando il rifiuto col protesto che « non sono accompagnati dai documenti originali da cui sono stati tratti » e quindi pretendendo implicitamente gli originali stessi da chi non può nè deve possederli.

« Nofri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro degli affari esteri sull'azione del Regio Governo in ordine alla questione del passaggio di navi da guerra dal Mar Nero attraverso gli stretti dei Dardanelli.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici sui criteri che il Governo intende di adottare nel risolvere la questione dell'inchiesta sull'amministrazione della Bonifica Polesana a destra del Canal Bianco o sulla necessità di ridurre la detta questione nei suoi veri termini, sfrondandola da quanto vi può essere di polemica artificiosa e personale.

« Papadopoli ».

La seduta termina alle ore 18,15.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani martedì alle ore 11.

Ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa del deputato Rampoldi.

Esame dei disegni di legge:

a) Modificazioni al testo unico delle leggi sull'ordinamento dell'Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, modificato con leggi 7 luglio 1901, n. 285 e 21 luglio 1902, n. 303 (279) (Approvato dal Senato);

b) Modificazioni agli articoli 38 e 40 della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento del R. Esercito, modificata con leggi 6 marzo 1898, 3 e 21 luglio 1902, nn. 50, 247 e 303 (280) (Approvato dal Senato);

c) Modificazioni alla tabella XIV degli ufficiali del Corpo veterinario militare, del testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, modificato con leggi 7 luglio 1901 e 21 luglio 1902. nn. 285 e 303 (281) (Approvato dal Senato);

d) Abrogazione dell'articolo 68 della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento del R. Esercito, modificata con leggi 6 marzo 1898, n. 50, 3 e 21 luglio 1902, nn. 247 e 303 (282) (Approvato dal Senato);

e) Modificazioni all'articolo 19 della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento del R. Esercito, modificata con leggi 6 marzo 1898, n. 50, 3 e 21 luglio 1902, nn. 247 e 303 (283) (Approvato dal Senato);

f) Disposizioni relative alla proclazione dei consiglieri comunali e provinciali ed alla rinnovazione ordinaria dei Consigli comunali e provinciali (285) (Approvato dal Senato).

Costituzioni di Commissioni e nomina di Relatori.

Modificazioni alla legge per la sistemazione dei debiti comunali, provinciali e consorziali (273). — Presidente l'onorevole Alessio; segretario, l'onorevole Cuzzi.

Modificazioni alla legge 30 dicembre 1894, n. 597 (testo unico) sul Monte pensioni per i maestri elementari (153-B) (Modificato dal Senato). — Relatore. l'onorevole Credaro.

Convocazione di Commissioni

Per domani martedì 3 febbraio:

Alle ore 10 1/2: la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati Galluppi e Leali per duello, e Torraca, Di Scalea e Pais-Serra padrini in duello (278) (Ufficio V);

Alle ore 14 1/2: la Commissione per l'esame della proposta di legge per la manutenzione delle strade nazionali (267) (Ufficio VI);

Alle ore 15: la Commissione per l'esame della proposta di legge per l'istituzione dell'avvocatura dei poveri (289) (Ufficio III);

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge sui contratti agrari (206) (Ufficio III);

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge, per la transazione amichevole di varie vertenze concernenti il cessato esercizio della ferrovia Tunisi-Goletta (257) (Ufficio IV).

DIARIO ESTERO

Il conflitto venezuelano, scrive il *Temps* di Parigi, si presenta ora sotto un nuovo aspetto. Se il timore di un intervento degli Stati-Uniti, dal punto di vista della dottrina di Monroe, sembra eliminato, un'azione di un altro carattere si annunzia da parte loro ed è stato l'oggetto di una discussione nel Gabinetto americano.

Si tratterebbe di un intervento eventuale degli Stati-Uniti alla testa di una specie di Lega dei neutri, formata dalle Potenze non intervenute, al fine di tutelare le loro proprie rivendicazioni contro le pretese delle Potenze alleate.

Un fatto che merita di essere notato è questo che, contrariamente alle informazioni inglesi, il sig. Bowen ha dichiarato che ha poteri assoluti da parte del Venezuela. In conseguenza, si può ritenere, in una certa misura, che la sua opposizione alla pretesa degli alleati di stabilire una priorità ed una situazione privilegiata per i loro reclami, sia ispirata dagli Stati-Uniti, nella loro qualità di Potenza reclamante.

Il signor Bowen ha dunque fatto sapere ai rappresentanti delle tre Potenze, affinchè lo notifichino ai loro Governi, che se gli alleati persistono nel non voler ammettere su d'un piede di eguaglianza i reclami delle Potenze non partecipanti al blocco, esso informerebbe queste ultime che gli alleati costringono il Venezuela a seguire una linea di condotta che può recar grave danno ai loro interessi.

Ne potrebbe conseguire necessariamente un'azione diplomatica comune, od almeno simultanea dei neutri, cioè a dire, degli Stati-Uniti, della Francia, del Belgio, della Svezia e Norvegia, della Spagna, della Danimarca e dell'Olanda, per tutelare i loro interessi contro le esigenze degli alleati.

Le informazioni inglesi assicurano che, non appena sarà fatta alle Potenze non intervenute la comunicazione che queste mantengono assolutamente le loro esigenze, la Francia farebbe delle rimostranze ai Gabinetti di Londra, Berlino e Roma e che tutti i neutri si assocerebbero a questa protesta.

« In ogni caso, conclude il *Temps*, gli Stati-Uniti cercano visibilmente un accordo in questo senso con la

Francia, dimostrando la eguaglianza della loro posizione.

« I reclami della Francia sono stati oggetto di una Convenzione che le conferisce dei diritti precedenti incontestabili e quanto agli Stati-Uniti essi hanno ottenuto da una Commissione venezuelana competente una sentenza che era già in via d'esecuzione.

« Queste Potenze avrebbero quindi il diritto di protestare contro ogni atto degli alleati che potesse impedire al loro debitore di adempiere agli impegni assunti verso di loro ».

* *

Telegrafano da Belgrado, 31 gennaio, che in Serbia si fanno grandi preparativi per la primavera e che ciò prova che si teme lo scoppio di una insurrezione in Macedonia.

Si ordinarono 50 mila mantelli per soldati e 150 forni da campagna e sono in corso grandi acquisti di cavalli.

* *

I giornali austriaci commentano la nuova tariffa doganale.

L'ufficioso *Fremdenblatt*, naturalmente, il più mite nei suoi giudizi, dice che la tariffa è un prodotto della critica situazione politica commerciale in cui si trova attualmente l'Europa e che l'Austria-Ungheria ha dovuto seguire l'esempio della Germania accordando maggior protezione daziaria particolarmente all'agricoltura.

L'*Arbeiter Zeitung* dice che la tariffa doganale, colpendo con crudele insistenza proprio quei prodotti che servono al sostentamento, accrescerà ancor più la miseria generale.

Il *Tagblatt* scrive che la tariffa doganale è più favorevole all'Ungheria che all'Austria. Anche il dazio sui vini è stato aumentato più per favorire gli agrari ungheresi, giacchè i vinicultori austriaci avrebbero maggior interesse, acchè venisse concessa l'importazione ad un dazio modico sui vini da taglio italiani, e perchè l'industria austriaca deve temere che, a cagione di un dazio troppo elevato sui vini italiani, falliscano i negoziati coll'Italia per la rinnovazione dei trattati.

La *Zeit* crede che la nuova tariffa doganale nei negoziati subirà notevoli modificazioni e spera che i negoziatori sapranno maneggiare con destrezza lo strumento un po' troppo tagliente messo loro in mano.

Altri giornali sono ancora più severi nei loro giudizi. La *Neue Freie Presse* dice che la tariffa coi suoi dazi sui generi alimentari è la più audace prevenzione contro i consumatori. « Iddio ci guardi da una cattiva annata! ».

Per non occuparsi delle conseguenze che potrà avere la tariffa all'interno, nè, in genere dei suoi lati economici, scrive il *Piccolo*, importa invece rilevare le ripercussioni che essa potrebbe suscitare nella politica internazionale. Un grido d'allarme è sorto particolarmente nell'Italia alleata che vede colpiti da dazi stupefacenti le voci più importanti della sua esportazione in Austria-Ungheria. E' un brutto preludio alle pratiche per il nuovo trattato di commercio e un nuovo colpo alla base economica che tutti affermano ormai indispensabile alle alleanze politiche.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha disposto che l'intero *buffet* preparato per il ballo, che doveva aver luogo ieri sera alla Reggia, fosse distribuito fra i vari Istituti di beneficenza della città.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, diede l'altra sera, a Spezia, un pranzo di restituzione agli ufficiali di marina dello stesso suo grado.

Allo *champagne* S. A. R. pronunciò un brindisi di ringraziamento e di saluto ai commensali.

Gli rispose, a nome di tutti, il capitano di corvetta più anziano, signor Basso.

S. A. R. con la sua nave *Liguria*, salpò ieri per Genova, ove si fermerà una ventina di giorni.

Proseguirà poi per San Remo e Nizza e farà ritorno alla Spezia fra un paio di mesi.

La salute di S. E. l'on. Prinetti. — Il decorso della malattia prosegue in modo soddisfacente.

Il bullettino di ieri sera — ore 20 — redatto dal prof. Mazzoni dice:

« Prosegue regolare l'andamento della malattia con riduzione dei sintomi.

« Temperatura e polso normali ».

A casa dell'illustre infermo è sempre un continuo accorrere di diplomatici, di uomini politici e di amici personali che desiderano essere informati dello stato di S. E.

S. M. il Re e S. M. la Regina Madre mandano due volte al giorno a prendere notizie.

Si spera che fra pochi giorni S. E. l'on. Prinetti sarà del tutto ristabilito.

Onoranze a S. E. l'onorevole cav. Biancheri. — A Montecitorio si è costituito un Comitato di deputati per le onoranze a Giuseppe Biancheri, che quest'anno compie il cinquantesimo anniversario dal giorno in cui fu eletto per la prima volta deputato del Collegio politico di Ventimiglia.

Il Comitato ha deliberato:

1. Che si faccia coniare una medaglia in oro ad eternare il ricordo del fausto avvenimento.

2. Che in un artistico album vengano raccolte le fotografie che ciascuno dei nostri colleghi vorrà mandare unitamente ad un suo autografo esprimente le personali sue felicitazioni.

3. Che della medaglia e dell'album si faccia offerta al presidente Biancheri in una riunione privata di tutti i colleghi nel giorno suo onomastico del 19 marzo 1903.

Il Comitato è composto dai deputati anziani on. T. Villa, pres. Chinaglia, vice-presidente — Chimirri, segretario — Boselli, Branca, Basetti, Capozzi, Della Rocca, De Riseis G., Di Rudinì A., Florena, Gorio, Lacava, Lazzaro, Lovito, Luzzatti, Martini e Reggio.

Le finanze italiane giudicate da un diplomatico. — L'*Agenzia Stefani* ha da Londra, 2:

« Il *Foreign Office* pubblica, intorno alle finanze italiane, un rapporto dell'incaricato d'affari inglese a Roma, Sir Rennel Rodd, le cui conclusioni sono le seguenti:

Il risultato della politica finanziaria italiana è il più soddisfacente.

L'aumento del prezzo della rendita italiana, la scomparsa dell'aggio dell'oro ed il cambiamento della bilancia degli scambi coll'Estero dimostrano che il credito dell'Italia è cresciuto colla sua espansione commerciale e che nell'opinione del mondo finanziario esso riposa sopra salde basi.

Mantenendo questo felice sviluppo e continuando a limitare le spese, l'Italia andrà incontro ad un'era di prosperità finanziaria e la conversione della rendita, con tutti i vantaggi che ne derivano, potrà compiersi in un avvenire più prossimo di quello che i più ottimisti avrebbero osato predire qualche anno fa ».

In memoria dei caduti in Africa. — Ieri l'altro a Milano sotto il portico di levante del Cimitero Monumentale, a cura della Società di M. S. Reduci d'Africa, veniva inaugurata una lapide ai caduti nelle battaglie africane.

Alla patriottica cerimonia intervennero le rappresentanze di numerose Società, con bandiere, venute anche fuori da Milano,

Erano presenti i tenenti generali Fecia di Cossato, comandante il 3° corpo d'armata, e Parrucchetti, comandante la divisione; i maggiori generali Goggia, nob. Vicino Pallavicino, conte Scribani Rossi, più una ventina di ufficiali delle diverse armi.

Scoperta la lapide, lavoro pregevole dello scultore Antonio Rescaldani (che ne fece gratuito omaggio), il presidente della Società Reduci d'Africa, signor Magnaghi, ringraziò le Autorità e le rappresentanze intervenute, inviando poi un mesto saluto alla memoria dei fratelli caduti sulle ambe dell'Africa.

Parlò quindi il vice presidente G. Rescaldani, con un discorso ispirato ad elevato sentimento patriottico: fu più volte applaudito. Chiuse con un evviva all'Italia.

La lapide reca la seguente scritta dettata dal prof. Guido Fabiani:

« Sul fronte dei figli — caduti fra le inospiti ambe — Italia — La madre di tutte le madri — Il bacio mortale depone. — La Società fra i Reduci d'Africa col concorso dei cittadini commemorando MCMIII ».

Ai piedi della lapide venne deposta una bella corona di fiori freschi.

Commercio italo-americano. — La Camera di commercio italiana di New-York comunica:

« Il valore dei prodotti esportati nel dicembre scorso dall'Italia agli Stati-Uniti fu di dollari 3,867,500, mentre nel dicembre 1901 era stato di 2,996,417 dollari.

La seta greggia e seterie rappresentarono dollari 1,482,300, contro 883,660 nel dicembre 1901.

L'esportazione di latticini salì a dollari 155,574, contro 127,992 nel dicembre 1901.

Quella degli agrumi aumentò a dollari 148,944, mentre nel dicembre 1901, fu di 68,543.

I vini salirono a dollari 72,617, contro 57,900 nel dicembre 1901.

L'esportazione dagli Stati-Uniti in Italia nel dicembre 1902 fu di dollari 3,479,500, mentre nel dicembre 1901 non fu che di 2,774,326.

Nel novembre del 1902 giunsero nei vari porti degli Stati-Uniti 15,871 emigranti italiani, di fronte a 12,433 dello stesso mese 1901 ».

Servizio telefonico riattivato. — Ieri la linea telefonica fra Parigi e Torino venne riaperta al pubblico servizio.

Marina militare. — La R. nave « Volturno » è giunta a Zanzibar dopo aver visitato Brava, Merka, Mogadisciù e Kisimaio.

Marina mercantile. — I piroscafi *New-England* e *Commonwealth*, delle D. L., proseguirono il giorno 31 gennaio, il primo da Napoli per Alessandria d'Egitto, ed il secondo da Gibilterra per Boston. Ieri l'altro i piroscafi *Trave*, del N. L., e *Città di Napoli* e *Città di Torino*, della Veloce, partirono i due primi da Gibilterra per New-York ed il terzo da Montevideo per Genova; il piroscafo *Perseo*, della N. G I., proveniente dal Plata giunse a Barcellona.

ESTERO.

La navigazione e il commercio a Trieste nel 1902. — L'ufficio statistico della Camera di commercio di Trieste ha pubblicato, con la solita puntualità, il riassunto della navigazione e del commercio di Trieste, via terra, nel decorso anno.

Nel 1902 approdarono a Trieste 2720 navigli a vela e 7694 piroscafi, totale 10,414 con 2,499,528 tonnellate (contro 9970 navigli e 2,278, 801 tonnellate approdati nell'anno precedente).

Nel 1902 partirono dal porto di Trieste 2682 navigli a vela, 7700 piroscafi, totale 10,382 navigli con 2,501,040 tonnellate (contro 10,042 con tonnellate 2,291,964 partiti nell'anno precedente).

Suddivisi per bandiere, il primo posto spetta alla bandiera austro-ungarica con 790 navigli a vela e 6932 piroscafi, il secondo alla bandiera italiana con 1797 navigli a vela e 464 piroscafi, il terzo alla bandiera inglese con 140 piroscafi, il quarto alla bandiera greca con 68 navigli a vela e 70 piroscafi.

Nel decorso anno il movimento commerciale mediante ferrovia diede i risultati seguenti: furono importate merci per un quantitativo di 9,140,611 quintali ed esportate per un quantitativo di 7,469,364 quintali.

Nel 1901 s'importarono 8,731,999 quintali, e si esportarono 6,891,944 quintali. Si ebbe quindi un aumento nelle importazioni di circa 400,000 quintali e nelle esportazioni di 578,000 quintali. A rigore di cifre il bilancio commerciale sarebbe favorevole; va però notato che la maggior parte delle merci importate con la ferrovia, arrivano in transito, e proseguono per la via di mare a destinazione senza avvantaggiare i negozianti triestini. Ad ogni modo è da segnalare, di fronte alla concorrenza che fanno a Trieste i porti del Nord e la via del Danubio, che il transito delle merci per la via Trieste segni un tale aumento.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 2. — La Camera di commercio italiana in New-York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio tra l'Italia e gli Stati Uniti:

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti, durante il mese di dicembre dell'anno 1902, è ammontata a dollari 3,867,500, mentre nello stesso mese della precedente annata era stata di dollari 2,996,417.

In dicembre l'importazione di seta greggia e seterie dall'Italia è stata di dollari 1,482,300, mentre nello stesso mese del 1901 era ammontata a dollari 883,660.

L'importazione di latticini italiani è ascesa a dollari 155,574, mentre nello stesso mese del 1901, era stata di dollari 127,992.

L'importazione di agrumi italiani è ammontata a dollari 148,944 mentre nello stesso mese del 1901 era ascesa a dollari 68,543.

Il valore dei vini italiani importati nel detto mese è stato di dollari 72,617, mentre nel corrispondente periodo del 1901 era stato di dollari 57,990.

L'esportazione dagli Stati-Uniti in Italia, durante il mese di dicembre dell'anno 1902, è stata di dollari 3,479,500, mentre nello stesso mese dell' anno precedente aveva sommato a dollari 2,774,326.

Nel mese di novembre del 1402 sono giunti nei vari porti degli Stati-Uniti 15,871 emigranti italiani, di fronte a 12,433 arrivati nello stesso periodo del 1901.

TANGERI, 1. — La prima notizia della cattura del Pretendente Bu-Hamara è inesatta. È incerto se egli si trovi fra i morti. I suoi partigiani furono quasi tutti uccisi o fatti prigionieri.

Il campo nemico, le provvigioni e le munizioni caddero nelle mani delle truppe sceriffiane, le quali ripresero le artiglierie che erano state loro tolte nel combattimento del 23 dicembre.

Il campo dei ribelli fu sorpreso e preso d'assalto all'alba.

Il Sultano esce da questa crisi cento volte più potente di prima.

WASHINGTON, 2. — Il Ministro degli Stati Uniti a Caracas, Bowen, si mantiene ottimista riguardo alla soluzione della questione venezuelana,

Egli dichiarò al Segretario di Stato del Tesoro, Shaw, che il 13 0[0 dei proventi generali delle dogane venezuelane è stato ac-

cordato alle varie Potenze creditrici del Venezuela, pei loro crediti, indipendentemente dal 30 0[0 dei proventi doganali dei porti di La Guayra e di Puerto Cabello, reclamato dalle Potenze alleate in loro favore.

Il Ministro Bowen ritiene prossima la soluzione del conflitto.

LONDRA, 2. — Nei circoli bene informati si dichiara inesatto che la Francia abbia proposto all'Inghilterra di riconoscere ufficialmente l'occupazione inglese dell'Egitto in cambio del riconoscimento da parte dell'Inghilterra di un'eventuale occupazione francese del Marocco.

BRUXELLES, 2. — L'Italia e l'Austria-Ungheria hanno presentato la ratifica della Convenzione di Bruxelles sugli zuccheri. Così tutti i Governi interessati hanno presentato la rispettiva ratifica.

TANGERI, 2. — Si conferma la notizia che le truppe del pretendente Bu-Hamara sono state fatte prigioniere e che le truppe sceriffiane hanno ripreso i cannoni precedentemente perduti; ma corre voce che il pretendente è riuscito a fuggire.

LA PAZ, 2. — Il presidente della Repubblica boliviana, generale Pando, è partito oggi per Acre alla testa della spedizione.

Il vice-presidente della Repubblica, generale Capriles, è stato incaricato di reggere la presidenza.

LONDRA, 2. — Il Re soffre il raffreddere, con febbre.

LONDRA, 3. — Il *Morning Post* ha da Washington: Si calcola che il 30 0[0 dei prodotti delle dogane del Venezuela sia da 2,500,000 a 3,125,000 *bolivares*. Si ritiene però che questa ultima cifra sarà superata nel primo anno che seguirà al blocco.

LONDRA, 3. — Un dispaccio da Washington ai giornali dice che l'ambasciatore di Germania, Sternburg, ha chiesto che i negoziati siano sospesi per qualche giorno, onde potersi mettere al corrente di essi.

Il ministro Bowen ha acconsentito, perchè crede che esista un malinteso a Berlino circa le sue proposte.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 2 febbraio 1903

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di **metri**	50,60.
Barometro a mezzodì	748,1.
Umidità relativa a mezzodì	88
Vento a mezzodì	SW debole.
Cielo	coperto-piovoso
Termometro centigrado	Massimo 11°,0. Minimo 8,9.
Pioggia in 24 ore	mm. 17,5.

Li 2 febbraio 1903.

In **Europa**: pressione massima di 767 ad W dell'Irlanda, minima di 734 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro notevolmente disceso ovunque, fino a 17 mill. al NE; temperatura aumentata; venti forti meridionali al Centro; pioggie sparse, abbondanti sul versante tirrenico e Sardegna; nevicate al NW.

Stamane: cielo vario in Sicilia, nuvoloso o coperto altrove con pioggie; venti vari al Nord, moderati o forti meridionali altrove; mare agitato.

Si è formata una depressione secondaria sul golfo ligure con un minimo di 750, massimo a 762 sulle coste Sicule-Joniche.

Probabilità: **venti** forti specialmente del 3° quadrante; cielo quasi ovunque nuvoloso o coperto con pioggie; qualche nevicata al NW; mare agitato.

N. B. Alle ore 11 è stato telegrafato a tutti i semafori di alzare il Cono Sud.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 febbraio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	mosso	13 8	8 6
Genova	coperto	calmo	7 9	5 9
Massa Carrara	coperto	calmo	8 8	5 7
Cuneo	coperto	—	5 0	— 0 8
Torino	coperto	—	1 0	— 0 1
Alessandria	coperto	—	1 5	0 5
Novara	1/2 coperto	—	5 1	— 0 7
Domodossola	nebbioso	—	2 0	— 2 0
Pavia	nevica	—	1 5	— 0 1
Milano	coperto	—	3 1	— 0 2
Sondrio	nevica	—	2 8	0 1
Bergamo	nebbioso	—	2 0	— 0 9
Brescia	piovoso	—	6 0	1 5
Cremona	coperto	—	0 9	— 0 4
Mantova	—	—	—	—
Verona	piovoso	—	5 2	1 9
Belluno	piovoso	—	— 0 2	— 1 6
Udine	piovoso	—	5 6	1 7
Treviso	piovoso	—	5 4	2 7
Venezia	piovoso	legg. mosso	5 4	4 1
Padova	piovoso	—	5 1	2 6
Rovigo	coperto	—	5 0	1 0
Piacenza	coperto	—	2 0	— 0 3
Parma	coperto	—	1 1	— 0 2
Reggio Emilia	coperto	—	1 0	— 1 5
Modena	coperto	—	1 0	— 1 4
Ferrara	piovoso	—	4 1	0 2
Bologna	coperto	—	3 2	— 0 7
Ravenna	coperto	—	7 9	— 1 0
Forlì	coperto	—	5 6	— 0 8
Pesaro	coperto	calmo	10 0	1 2
Ancona	coperto	calmo	12 0	6 0
Urbino	coperto	—	6 7	3 4
Macerata	coperto	—	9 1	5 6
Ascoli Piceno	coperto	—	9 5	3 0
Perugia	coperto	—	7 0	4 6
Camerino	coperto	—	7 4	3 8
Lucca	coperto	—	10 9	6 5
Pisa	coperto	—	15 2	7 2
Livorno	coperto	agitato	11 1	7 0
Firenze	coperto	—	11 2	6 1
Arezzo	coperto	—	8 6	4 0
Siena	coperto	—	7 3	3 6
Grosseto	—	—	—	—
Roma	piovoso	—	10 7	8 9
Teramo	1/2 sereno	—	9 6	4 6
Chieti	coperto	—	9 8	3 8
Aquila	coperto	—	3 0	0 3
Agnone	piovoso	—	6 5	1 4
Foggia	coperto	—	12 1	2 9
Bari	coperto	calmo	13 9	8 5
Lecce	coperto	—	14 0	8 1
Caserta	coperto	—	11 6	6 8
Napoli	coperto	tempestoso	11 2	7 2
Benevento	piovoso	—	10 9	5 6
Avellino	piovoso	—	10 0	6 0
Caggiano	piovoso	—	8 4	2 1
Potenza	coperto	—	8 5	2 1
Cosenza	1/2 coperto	—	12 8	2 8
Tiriolo	3/4 coperto	—	8 0	— 1 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	15 0	9 8
Trapani	3/4 coperto	calmo	16 3	10 5
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	17 9	9 7
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	15 0	11 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	sereno	calmo	14 8	9 0
Catania	sereno	calmo	13 8	8 9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	15 0	7 3
Cagliari	piovoso	legg. mosso	14 6	8 0
Sassari	1/2 coperto	—	12 2	7 0